

«Sì, siamo i migliori al mondo» L'informazione sbanca Perugia

Sofia Coletti
■ PERUGIA

«**ADESSO** sì, lo possiamo dire: siamo il miglior Festival del Giornalismo del mondo». Le parole di Arianna Ciccone lasciano pochi dubbi su come sarà il bilancio di questa decima edizione appena conclusa. Lei e Chris Potter, co-fondatori e organizzatori del festival, ieri mattina al Brufani, hanno infatti tradotto in numeri, cifre, dati e promesse per il futuro tutte le (ottime) sensazio-

IL FUTURO

La sfida dei nuovi spazi: c'è il Pavone, trattative per la Sala Podiani

ni sull'andamento di una kermesse che per cinque giorni ha esaltato Perugia e l'ha portata alla ribalta internazionale.

GLI EVENTI sono stati 259, a ingresso libero, 85 in traduzione simultanea, in 17 luoghi del centro. Solo in città l'organizzazione ha prenotato 14 alberghi per speaker e accompagnatori, per un totale di 1850 camere. E ancora, 549 i relatori arrivati da 34 paesi, più di 2mila i giornalisti accreditati, oltre 170mila le visite al sito internet. E il pubblico? Si parla di 65mila presenze ma la Ciccone non ci sta. «Per noi è impossibile indicarle con precisione e correttezza, non sappiamo quanta gente c'è stata, possiamo solo fare una stima sulla capienza delle sale, le file all'ingresso, il tutto esaurito. Il dato è indicati-



EDIZIONE RECORD

Arianna Ciccone e Chris Potter, co-fondatori del Festival

vo, non vogliamo sparare cifre». Certo è il boom dei social network, Youtube (35mila accessi ai video), Twitter (50mila twit per l'hashtag ufficiale, tra i trend topics perfino negli States), Facebook (440mila visualizzazioni, 120mila mi piace). E poi alcune istantanee: tre incontri, con Angela, Abbate e Mentana, replicati per la grande richiesta del pubblico, il cartello «Chiuso per Leosini» di una libreria, le foto su Twitter degli stranieri sulla bellezza di Perugia o di Fedez al tramonto con 61mila 'like'.

«**TUTTO PREVISTO?** «No – ribatte Arianna –, abbiamo alzato il tiro e puntato sul taglio internazionale, la sfida non ci ha fatto dormire ma l'abbiamo vinta». E adesso c'è da guardare al futuro. Nel 2017 il festival si terrà dal 5 al 9 aprile, con lo stesso format

(due filoni, uno formativo, l'altro di attualità) e il punto interrogativo, però, di nuovi spazi da trovare. «Ci stiamo lavorando, il Comune ha promesso il Pavone, ci sono trattative in corso per la Sala Podiani della Galleria Nazionale e chissà che non siamo pronti il Turreno e San Francesco al Prato». Di certo sono ottimi («mai come ora») i rapporti con le istituzioni, «la Regione è main sponsor, il Comune ha contribuito per i costi dell'installazione in piazza, le sale, il suolo pubblico». Conclude Chris Potter, che ribadisce la qualità di tutti i fornitori umbri, traduttori in tesa, e lancia un appello: «Tutto noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che si è creato a Perugia, il festival è un patrimonio culturale di tutti che va curato e tutelato, ha grandi potenzialità di crescita».